



Anno IX - 28 Maggio 1976 - N. 20

## IN QUESTO NUMERO:

Un problema al mese  
**EMARGINAZIONE  
NEL MERIDIONE**  
pg. 4

UN'AMPIA CRONACA  
DELLE CARITAS LOCALI  
ppg. 8-9-10

3° mondo  
**PIKINE**  
pg. 11

Viaggio fra i gruppi  
**UNA PRESENZA PROFETICA**  
pg. 12

**ABBIAMO LETTO PER VOI**  
pg. 15

ITALIA CARITAS E' REGISTRATO  
AL TRIBUNALE DI ROMA COL  
N. 12478 DEL 26 NOVEMBRE 1968

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO  
ORDINARIO L. 3.000 - SOSTENITORE L. 6.000  
UNA COPIA L. 50

C.C.P. N. 1 - 32975

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE - GRUPPO SECONDO

# famiglia CO

La Caritas di Bergamo ha lanciato per la quaresima di carità, in sintonia con la riflessione della CEI su « Evangelizzazione e Matrimonio », uno slogan significativo: « *esci dal tuo guscio, apri la tua famiglia* ».

Due malattie sono abbastanza diffuse nella nostra società oggi: da una parte la « famiglia guscio chiuso », dall'altra parte la « famiglia albergo ».

La famiglia chiusa in se stessa, che pensa soltanto per se, che chiude i rapporti significativi nell'ambito dei propri membri, che non ha mai nulla, né tempo, né amicizia, né denaro da dare agli altri.

Oppure la famiglia albergo dove si rimane il meno possibile, si mantengono rapporti educati, quando va bene, ma superficiali, dove i membri sono in sostanza estranei l'uno all'altro: ognuno di essi è travolto e si lascia travolgere dalla vita esterna nel lavoro, nella scuola, nel divertimento. Ambedue famiglie povere e presto o tardi infelici.

Anche la famiglia, come i singoli suoi membri, deve essere ricca di affetto, di esperienze umane positive, di fede e di amore cristiano per donarsi agli altri: in questa donazione arricchisce se stessa.

Il documento pastorale « Evangelizzazione e sacramento del matrimonio » che è la guida della catechesi di quest'anno è ricco di motivazioni e di suggerimenti pratici, in rapporto alla preparazione, alla celebrazione, alla vita di matrimonio.

## NELLA PREPARAZIONE DEL MATRIMONIO

L'esperienza vissuta della carità cristiana è parte essenziale della preparazione prossima dei fidanzati al matrimonio, insieme con l'ascolto della Parola di Dio e la celebrazione dei Sacramenti. « Mentre libera i fidanzati da un intimismo egoistico che li chiude in se stessi e li estranea dalla comunità, la carità li apre e li spinge ad un servizio generoso verso gli altri ».

Perché le buone idee non rimangano pie intenzioni, i fidanzati potrebbero decidere insieme di impegnarsi in un'opera concreta di servizio agli altri: fare qualche cosa in parrocchia o nel quartiere per gli adolescenti e i giovani, assistere in ospedale qualche malato lungodegente senza famiglia o qualche anziano solo, impegnarsi a collaborare con qualche gruppo di azione sociale di promozione umana nel quartiere.

## NELLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

« La rinuncia ad un lusso che contraddice alla povertà di tanti fratelli, deve fare del momento delle nozze un'occasione di carità più largamente diffusa per i fratelli poveri e più abbandonati. Alla responsabile valutazione e decisione degli sposi deve essere affidato il compito di limitare le esteriorità delle nozze e di andare incontro alle varie necessità della comunità ecclesiale ».

Uno scopo preciso e appropriato, cui destinare il frutto di una ragionevole economia nelle spese per la festa delle nozze, potrebbe essere quello di aiutare una coppia di fidanzati, nella parrocchia o altrove, che è in difficoltà economiche e che deve ritardare il matrimonio per mancanza di mezzi.

« Ho dovuto attendere 18 anni per potermi sposare e ho tanto sofferto » ci diceva un catechista del Mali. Diciotto anni aveva dovuto lavorare per mettere insieme le 400 mila lire di dote da versare alla famiglia e al villaggio della moglie: in un paese dove uno che lavora i campi riesce a mettere insieme 30-40.000 lire all'anno con cui deve pagar le tasse, comperarsi i vestiti, le medicine e... la moglie.

Non sarebbe questa una bella microrrealizzazione da proporre ad una coppia di giovani sposi?

## NELLA VITA MATRIMONIALE

Nella vita di famiglia poi le occasioni e le esigenze di uscire dal proprio guscio ad aprirsi alla comunità sono continue se i genitori « non solo offrono ai figli l'esempio del proprio amore reciproco, ma anche di un amore che oltrepassa i confini della famiglia per estendersi a tutti, specialmente ai poveri e agli oppressi, e stimolano in essi l'apertura verso il bene della società intera ». La vita sociale poi chiede alle famiglie impegni specifici nella comunità, come la partecipazione ai consigli scolastici, ai consigli di quartiere, alla gestione dei consultori familiari e, nel futuro, al controllo delle unità locali dei servizi sanitari e socio-assistenziali. In senso più ampio e globale i coniugi sono chiamati a dare un contributo politico al bene della società e ad « assumersi la loro parte di responsabilità nel rendere più umana, e cioè più consona alle esigenze della società, la convivenza sociale ».

« Esci dal tuo guscio »: è un programma per ogni persona e per ogni famiglia.

GIOVANNI NERVO



# MUNITA' APERTA

